

«L'affarismo lasci il posto a una migliore politica sanitaria»

La mancanza di un piano programmatico, la scarsa volontà di riformare il sistema sanitario, i falsi incentivi e troppa poca trasparenza: per Gerhard Kocher, esperto di salute, sono queste le cause principali dell'impennata dei costi nel sistema sanitario svizzero. Il politologo nonché economista chiede di abbandonare la politica espansionistica degli ultimi anni.

Per Gerhard Kocher, la politica sanitaria degli ultimi anni ha evidentemente fallito. L'esperto ritiene che il sistema sanitario sia stato gonfiato e che sia diventato sempre più caro ma non altrettanto valido. Per evitarne il collasso Kocher chiede meno «campanilismo», l'istituzione di un consiglio sanitario nazionale e spirito d'iniziativa da parte delle associazioni di categoria.

«VisanaFORUM»: perché il prossimo anno avremo un incremento dei premi così consistente?

Gerhard Kocher: il problema sono i costi non i premi. Per il nostro sistema sanitario ogni anno paghiamo due miliardi di franchi in più rispetto all'anno precedente senza vedere aumentare in ugual misura i vantaggi. L'obiettivo del si-

stema sanitario non è la salute ma la propria espansione. La sanità continua a essere il regno dello spreco.

Ma perché i premi aumentano così tanto proprio ora?

In primo luogo, l'aver costretto gli assicuratori malattie a smantellare le loro riserve ci sta costando caro. In secondo luogo, la politica non è in grado di avviare le necessarie riforme. Anziché fare questo, sborsiamo fior di quattrini per il nostro sistema sanitario. I costi aumentano costantemente e di conseguenza anche i premi.

Quali sono le ragioni di questa stortura?

Il sistema sanitario è diventato un ingordo colosso da 60 miliardi di franchi fuori da ogni controllo. Abbiamo farmaci superflui, operazioni superflue e terapie superflue. Molti curano solo i propri interessi a spese della comunità. Quasi tutti gli incentivi finanziari sono assolutamente fittizi – i polli vanno a beccare il grano dove lo si è sparso. Oggi si punta sulla quantità cercando di aumentare i guadagni. Ma spesso curare di più e a costi elevati non va a vantaggio del paziente.

Che cosa bisogna fare?

Dobbiamo mettere al primo posto l'utilità per il paziente. La crisi offre anche delle opportunità: ci costringe finalmente ad agire. Basta puntare



«Vivere consapevolmente»

Il Dr. rer. pol. Gerhard Kocher è fiero del fatto che il suo peso è rimasto lo stesso da più di trent'anni. Il suo segreto sono «un'alimentazione sana e un'attività fisica regolare e naturalmente la rinuncia al fumo». Kocher passa mezz'ora sull'hometrainer quasi tutti i giorni. La cosa più importante è vivere consapevolmente.



Consulente, ammonitore e autore

Gerhard Kocher lavora nel sistema sanitario come esperto scientifico indipendente dal 1974. Sulla scorta di numerose ricerche, il 70enne politologo ed economista ha dimostrato che è necessario cambiare il sistema sanitario nazionale. Già negli anni Sessanta metteva in guardia dall'esplosione dei costi e denunciava «che un quarto delle spese sanitarie sono superflue». Kocher è autore ed editore di diverse pubblicazioni come «Vorsicht, Medizin!» contenente 1555 aforismi di sua invenzione e «Gesundheitswesen Schweiz» di Kocher/Oggier che la prossima primavera uscirà nella sua quarta edizione rivista.

sulla quantità. Occorre piuttosto migliorare la qualità. Ci vuole trasparenza per poter valutare e confrontare la qualità di ospedali, medici e dentisti. Ma anche il singolo deve fare la sua parte.

In che modo?

Dobbiamo dire basta alla santificazione del sistema sanitario. Oggi non è realistico che le aspettative siano così elevate. Solo cambiando mentalità riusciremo a fermare la politica espansionistica e gli sprechi degli ultimi anni. Ognuno deve assumersi la responsabilità della propria salute.

Che cosa farebbe se fosse ministro della sanità pubblica?

Per prima cosa, direi basta al federalismo integralista alla Ballenberg: non ha senso avere 26 sistemi sanitari per altrettanti Cantoni che mediamente coprono una superficie di appena 40x40 km. Il sistema sanitario deve essere suddiviso in quattro regioni. E poi è necessario creare un consiglio sanitario nazionale di prestigio che cerchi delle soluzioni a lungo termine al di là delle questioni politiche di attualità. Oggi si presta più attenzione alla pianificazione e alla realizzazione di un qualsiasi grande progetto edilizio o stradale che non alla ben più difficile e importante revisione della

Legge sull'assicurazione malattie. Dobbiamo migliorare la pianificazione, la gestione strategica e il controllo.

Chi deve attuare le riforme necessarie?

La politica delle questioni di attualità in Parlamento e nell'amministrazione sta disperatamente arrancando sia dal punto di vista tecnico che del tempo. Perciò, le associazioni dei medici, degli assicuratori malattie, dei pazienti, dell'industria farmaceutica e degli ospedali dovrebbero cercare di negoziare insieme dei pacchetti di riforma. Se poi qualcuno fa delle concessioni riceve in cambio qualcosa. Grazie a proposte costruttive e al consiglio sanitario nazionale potremmo evitare tanti penosi battibecchi a Berna.

Intervista a cura di:

Christian Beusch

Responsabile Comunicazione aziendale